Giovedì 27 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 205.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Verbo dell'on. Cavallotti.

Nella prossima domenica, 30 agosto ore 2, l'on. Felice Cavallotti, cognominato *Bardo della Democrazia* e sinora duce e maestro dei Radicali *legalitarii* e di più *possibilisti*, terrà un Discorso a Corteolona ai propri amici politici. Ed i Giornali, per accrescere l'aspettazione del promesso Verbo Cavallottiano, asseriscono che, alla vigilia, i Notabili di Sinistra estrema si daran convegno privato a Pavia, probabilmente per concordare, con l'Oratore del dimane, i punti essenziali del Discorso, che rivelerà all'Italia, all'Europa ed al mondo quanto l'Estrema proponesi di concedere al Governo, e di fare alla Camera, per meritarsi il compatimento dei gruppi parlamentari schiettamente costituzionali.

Questo è preannuncio, e questo è quanto dovrebbe essere, data la recentissima intimità del Cavallotti con Rudinì, succeduto al tanto odiato *crispismo*. Ma il Discorso del 30 agosto a Corteolona sarà proprio il corollario di certi precedenti neo-ministeriali dell'Estrema, ovvero segnerà la ribellione a Rudinì, ed il distacco dei Radicali dalla Maggioranza che sinora lo patrocinò? Ovvero, anche qualora (come pur jeri ripetevasi) fossero prossime le elezioni generali, col suo Discorso l'on. Cavallotti segnerà il principio di clamorosa agitazione che recherebbe poi non poche noje al Paese serio, ormai stanco di lotte, e bisognoso di calma e di aver fiducia in un Governo qualsiasi?

Dagli organi dell'Estrema cui, senza adularli, diamo lode perchè negli ultimi mesi tennero un linguaggio meno eccentrico del solito gergo, non ci è dato ricavare il pronostico: dunque a capire bene quale sarà il futuro contegno dell'Estrema, conviene aspettare il Verbo Cavallottiano.

E siamo davvero curiosi di udirlo, ed anche di sapere, forse da Corteolona, cosa ci sia di vero intorno la diceria di elezioni prossime. Difatti noi non siamo tra coloro che le desiderano; anzi noi vorremmo che, prima, liquidata fosse tutta la triste eredità del passato, e che prima si compissero anche i festeggiamenti per le principesche nozze, poichè il Popolo italiano non può rimanere estraneo ad un fatto così solenne per la Dinastia di Savoja. Poi, nell'intendimento di rimediare a vecchi errori e di far *casa nuova*, vedremmo volentieri i Comizj per dare alla Nazione rappresentanti degni.

Domenica, l'on. Cavallotti ci svelerà il segreto riguardo la Camera sì o no moribonda? ovvero ci lascierà intendere come egli e gli amici suoi, intimiditi per le beffe di pochi vecchi consorti, vogliano costituirsi un'altra volta quale gruppo d'Opposizione, essendo appunto l'opposizione più conforme al loro genio e ad *ideali*, che la Maggioranza ritiene inaccettabili e nebulosi?

Ripetiamolo; noi siamo curiosi di udire il Discorso di Corteolona, perchè per esso qualche equivoco potrebbe svanire: per esempio, quel'o di vedere un gruppo radicalesco in coda a gruppi multicolori che tengono in vita un Ministero, in cui prevalgono gli elementi conservatori. Ed in verità riteniamo che al *ministerialismo* Cavallotti e Soci sieno stati sospinti dall'odio contro il *crispismo*; ma che tradizioni ed istinti or li traggano di nuovo al posto di prima.

Pazientiamo ancora tre giorni, e domenica sera sapremo se il Verbo di Cavallotti avrà o no indicato all'Italia nuove vie per compiere i suoi destini!

PER L'AFRICA.

Missione che fallirà.

Si conferma che Valles e Viganò si imbarcheranno per l'Africa il 9 settembre.

Si dubita dell'efficacia della missione di cui è incaricato il Valles, essendo egli sfornito del mandato del Re, come invece Menelik esige.

Quando Baldissera s'imbarcherà per l'Eritrea?

Il generale Baldissera sarà a Roma per i primi di settembre. Egli conferirà coi ministri Pelloux e Di Rudinì. Poi andrà a Savona e si imbarcherà per l'Eritrea a Napoli al 22 settembre.

Il viaggio di Nerazzini.

Il dottor Nerazzini è probabile che abbia cominciato il suo viaggio per l'interno.

Fra dieci giorni egli sarà alla Corte del Negus. La carovana dei soccorsi lo seguirà a distanza di quattro o cinque giorni. Leontieff ieri l'altro all'*Hôtel Capitole* ha ricevuto il Cardinale Vannutelli ed altri prelati, alla presenza del segretario dell'ambasciata di Francia. In seguito a questo colloquio, fra 15 giorni Leontieff andrebbe ad Aden.

Leontieff si è assentato nuovamente da Roma lasciandovi i suoi bagagli.

A quel che si apprestano i dervisci.

Telegrafano da Suakim che taluni mercanti provenienti dall'interno annunciano che i Dervisci levano truppe in tutto il Sudan. I Dervisci affettano disprezzo per le truppe egiziane, ma si apprestano ad una vigorosa resistenza contro le truppe indiane mandate dagli inglesi.

I Dervisci hanno rafforzato i posti avanzati e ne stabiliscono di nuovi. Si ritiene che la marcia in avanti degli inglesi incontrerà una resistenza fortissima.

Il messo del Negus

Telegrafano da *Pietroburgo* 26:

Il segretario di Menelik giunto ieri, come vi telegrafai, ad Odessa, è oggi arrivato a Pietroburgo. Egli affrettò il suo viaggio sperando che lo Czar lo ricevesse. Viceversa a Pietroburgo si affetta una grande indifferenza per il messo del Negus.

La fidanzata del Principe di Napoli in Italia.

Il principe Nicola e la figlia Elena di Montenegro, nella seconda quindicina di settembre, verranno in Italia.

In questa circostanza la principessa Elena si convertirà al cattolicismo.

Un gruppo di famiglie italiane a Bahia (Brasile.)

Nello Stato di Bahia (Brasile), si è formata una colonia di famiglie italiane andate a lavoro presso un privato proprietario.

Gli agricoltori sono addetti alla coltivazione della canna da zucchero, in un clima caldissimo. E poichè l'aria diventa ancor più soffocante in mezzo ai fitti canneti, il lavoro di ripulitura delle piante diventa presto penosissimo, tantochè i negri lo compiono nudi, o quasi.

Appena giunti gli agricoltori italiani, il proprietario assegnò *ad ogni famiglia 1200 reis al giorno* (lire 1.20), che poi diminuì *a 1000 reis* (una lira!). Promise però ai coloni i due terzi dei profitti; ma di ciò sarà questione di parlare a suo tempo, perchè di tanta generosità non saremo persuasi finchè non avremo le prove.

Occorre poi notare, e ciò è della massima importanza, che le famiglie, non potendo sfamarsi con 1000 reis al giorno, saranno costrette a chiederne in prestito il doppio od il triplo, al padrone, in generi alimentari; dimodochè, arrivata l'epoca del raccolto, essi, pur computati i loro utili, si troveranno in debito d'una somma non indifferente verso il padrone medesimo.

E se il raccolto andasse a male, il debito del colono verso il proprietario diverrebbe inestinguibile ed egli cadrebbe in uno stato di schiavitù economica, che dato l'ambiente, le difficoltà domestiche, ed un'infinità d'altre circostanze a lui sfavorevoli, si risolverebbe in una vera e propria schiavitù personale.

Terremoto a Lubiana.

Lubiana, 26. Vi furono due scosse di terremoto discretamente forti, e succedutesi ad intervallo di un secondo.

LE STRANEZZE DEI GRANDI.

La teoria del genio — Abitudini e superstizioni di artisti celebri. — Una strana forma psicopatologica di Napoleone.

Taluni fenomeni della psiche sembrano dar piena ragione alla famosa teoria Lombrosiana del Genio, cotanto esagerata da Max Nordau.

Perchè, considerando un artista od uno scienziato illustre, saremmo indotti a credere perfetta quella mente che ammiriamo divinatrice dei misteri di Natura o riproduttrice delle sue meraviglie. Invece, tratto tratto, si danno nelle loro consuetudini di vita o di lavoro casi tali, che rasentano, se non toccano, il ridicolo, ma sicuramente danno nello strano, nel curioso, in quello che si è convenuto di chiamare *originalità*.

E il dubbio si affaccia — per iscomparir quasi subito, — ma sorge sulla sanità di quelli spiriti eletti; e più ancora ci si domanda come mai tali ingegni che vediamo possenti, ma squilibrati, abbiano potuto stampare, nel campo dell'attività e del sapere, orme si profonde, incancellabili.

E per non citare se non i principali, ecco tra i pittori, Guido Reni, il sublime effigiatore di santi e di madonne: egli non poteva dipingere se non vestito splendidamente! Senza dubbio l'ornamento esterno gli conferiva una sensazione di grandiosità, attissima per l'estrinsecazione del suo pensiero artistico. Girodet, famoso pittore francese, preferiva lavorare alla notte. E quando sentivasi ispirato, alzavasi, faceva accendere i lampadari della sala, e ponendosi in capo uno smisurato cappellone carico di candele, s'intende accese, si dava al lavoro.

Tra i musicisti, il Sarti non poteva comporre se non nell'oscurità. Per contro, Cimarosa cercava per ispirarsi, la luce ed il rumore; Paisiello non s'ispirava che sepolto a mezzo sotto le coperte del letto; e l'illustre Mèlmi collocava sul pianoforte un teschio; fissando su di esso gli occhi, l'immaginazione e lo spirito musicale riandavano assieme le più meste e macabre fantasie!

Tra gli oratori, Bossuet soleva, affine di ispirarsi, trattenersi in una stanza fredda, avvolto però il capo in panni, per reazione. Più artista di lui, il Bourdalou suonava un accordo, un'aria sul violino, prima di salir sul pergamo: quello era il preludio sinfonico alle sue armoniose orazioni, il *là d'accordo*, senza dubbio; ed a quel suono doveva informarsi l'armonia del periodo, proseguendo, del discorso tutto.

Fra i drammaturghi, Crèbillon componeva le sue tragedie avendo sul tavolo, dinanzi a sè, dei corvi. Casimiro Delavigne, l'autore del *Luigi XI*, componeva i suoi drammi passeggiando, e tutti a memoria li dettava.

Walter Scott soleva rigirare tra le dita, parlando, un bottone della propria veste: e la signora di Staë scriveva di non poter dormire, a Coppet, se non allo spirar del vento tra i salici: così riposando, le accadeva di tessere la trama di molti suoi lavori.

Di poeti citerò il solo Schiller, che val per tutti. Il celebre cantore della *Campana*, il drammaturgo e storico insigne, prima di scrivere, soleva porre i piedi nel ghiaccio...

Dei poeti, non dico altro. E chi non sa che bizzarri e strani! Quanti libri e studi non si scrissero sul *pathos* e sull'*ethos* del Tasso, del Leopardi, del Byron, del Musset, e, recentemente, del Verlaine?

Anche dei matematici son famose le originalità, le stranezze.

Newton è celebre oltrochè per la sapienza sua, per le sue distrazioni. Pascal temeva, tratto tratto, di vedersi spalancata dinanzi una voragine.

Tra i fisici, Empère non poteva, parlando, toglière lo sguardo dai bottoni dell'abito dell'ascoltatore.

E che dire dei filosofi, perennemente l'*un contro l'altro armato?* Senza ricorrere ai greci, che pure ne hanno un bel numero, quali Diogene, Empedocle e compagni; il francese Bayle risentiva violente convulsioni, udendo lo sgorgar dell'acqua dal cannello. E l'autore della *Ricerca della Verità*, Nicola Malebranche, vedevasi sulla punta del naso, continuamente, una coscia d'agnello.

Tra gli uomini politici, il cardinale di Richelieu era sempre circondato da gatti d'ogni età e colore.

Un più bell'esempio di psico-patologia è invece fornito da una vera e propria rivelazione storica sul grande Napoleone, fattaci da lord Wolseley.

Nelle ore critiche del combattimento all'istante supremo in cui un nulla basta per determinare la sconfitta o la vittoria, Napoleone I, negli ultimi anni del suo impero, soccombeva ad una prostrazione completa. D'un subito si trovava nell'assoluta impossibilità di compiere qualsiasi lavoro mentale e fisico: financo la facoltà della riflessione era in lui spossata.

Terminata la crisi, lo assaliva un sonno letargico; il viso esprimeva di quando in quando, un intenso dolore fisico, ed un profondo scoramento.

Il piano della battaglia di Borodino era stato tracciato da Napoleone colla solita sua maestria; ma agli sgoccioli, l'imperatore subì una di sì fatte terribili crisi: dimenticò d'inviare a Ney, che doveva dirigere un attacco, i promessigli rinforzi, e l'attacco fu respinto.

Così a Dresda, Napoleone doveva logicamente vincer la pugna: un sonno irresistibile che lo prese all'istante estremo, rese invece impossibile la vittoria.

E lord Wolseley conchiude: Più studio la campagna del 1815, più mi convinco che la disperata riuscita debba imputarsi al patologico bisogno di riposo che, nei momenti critici, assaliva l'imperatore.

Incendi in America.

New York, 26. — La città di Autoganon (Michigam) è stata quasi interamente distrutta da un incendio. Perdite valutate a due milioni di dollari.

Si teme vi sieno numerosi morti.

Rio Janeiro, 26. — Un incendio distrusse il ristorante di Petropolis e cinque magazzini in via Duvidor.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 72

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

E le lagrime piovvero abbondanti dagli occhi della povera donzella.

Coi tratti del volto scomposti, va dal buon Mène e lo pone a parte della fatale novella.

— Partite, disse Méne, assisterò io vostra sorella. Ma come annunciarlo ad Amalia?

Emilia fa appello a tutta la sua energia... ricaccia da sè le sue lagrime, va a trovarla, la abbraccia teneramente, e prendendole la mano le dice:

— Sono forzata a lasciarti, mia cara, ma tornerò bentosto, fra pochi giorni, spero. Te ne starai tranquilla, non è vero? Tuo marito resta con te.

— Ed io avrò cura di lei, come se foste voi stessa, proferì Pietro, ve lo prometto.

Amalia, levò sulla sorella i suoi grandi occhi esprimenti stupore, inquietudine e paura; ma non si informò menomamente perchè ella dovesse partire, ed Emilia giudicando inutile dirglielo, si limitò ad aggiungere semplicemente:

— Nostra madre desidera di vedermi.

Poscia senza altre spiegazioni, dopo averla di nuovo abbracciata, e salutato il cognato, seguita dalla fantesca che portava la valigia, se ne va.

Rimasto solo con sua moglie, Pietro Méne si ricordò che era stato divisato di far colazione al Parco della Testa d'Oro, e ne concluse, sospirando, che nella vita, non si dovrebbero mai fare dei progetti, poichè un avvenimento impreveduto sorge quasi sempre ad impedirne la esecuzione.

Tuttavia, riflettendo al compito che fin da allora incombeva a lui solo, — distrarre Amalia in qualunque modo, far cambiar il corso ai suoi pensieri, — compito che non era punto facile a disimpegnarsi, stante che ella non lo facilitava in nessuna guisa, — pensò filosoficamente, che dopo tutto, la gita e la colazione potevano aver luogo lo stesso, e si dispose a prepararvisi.

Per tener intanto occupata in qualche modo la moglie, le pose tra mani un album di fotografie, nelle quali, ella avrebbe dovuto riconoscere alcune ex giovani del villaggio, compagne di scuola un tempo, la più parte maritate ora, e da lui raccolte insieme.

Tanto Emilia che lui, avevano pensato ad accompagnarla anco al villaggio, per farle rivedere la casa in cui era nata, ma eran rimasti d'accordo d'aspettare alcun tempo, — lo stato attuale di lei non potendo inspirare, a tutti quelli che l'aveau conosciuta, se non un senso di pietà.

— Più tardi, quando starà meglio, — dissero — la condurremo.

L'affezione che nutrivano per la povera donna li tratteneva dal fare di lei oggetto di pubblica commiserazione.

. . . .

Mentre Amalia stava sfogliando l'album, d'un tratto mandò come un lamento. Depose l'album stesso su di una sedia, fece alcuni passi per la stanza, tornò a contemplare di nuovo le fotografie, cagione del suo dolore, ed indi cadendo ginocchioni al suolo, si coprì con ambo le mani il volto.

Fu in quella posizione che il marito la trovò un istante dopo.

Si fa a parlarle, mentre ella se ne sta immobile, ed egli allora getta uno sguardo sull'album aperto, come per indagar la causa di quella sua emozione, ed il suo sguardo cade sul ritratto del barone d'Ambroise.

Malcontento della sua imprevidenza, Pietro Mène, prende la moglie fra le braccia e la trasporta su di un divano; dice alla fantesca — che tornava dalla stazione annunciandogli aver veduto la signorina Emilia montar nel vagone riservato alle signore ed il treno porsi in moto — di preparare un bicchier di acqua zuccherata al fior d'arancio; poscia prodigandole tutte quelle cure che il caso suggeriva, appena ella può riaversi un po', ajùta la serva a vestirla, manda per una vettura, vi sale con lei, e un quarto d'ora dopo cammina a braccetto con essa nel parco della Testa d'Oro.

Dopo aver ordinato una delicata colazione, ch'ella assaggia appena, avendo invano tentato distrarla parlandole di cose a cui si mostra del tutto indifferente, eccitato alquanto dalle libazioni fatte, pensa che dopo aver visitato dettagliatamente il Parco, una gita sull'acqua riuscirebbe graditissima, e noleggiato un canotto, vi fa montar Amalia assieme a lui.

La barca si dirige verso la grande isola.

Un pallido sole d'autunno brilla sulle loro teste; l'aria è dolce, satura di leggeri profumi... Il battelliere canta una melanconica romanza, ed Amalia sta ascoltandola, contemplando in pari tempo il cielo e l'acqua...

Ella ha in volto un'espressione strana, che però tutta d'improvviso la rianima.

Il buon Mène è soddisfatto, lieto di quella metamorfosi, e pensa fra sè e sè che la donna guarirà ancora.

In quel momento istesso però, Amalia s'inclina della persona... e la barca prova una forte oscillazione. Mène, col corpo piegato in avanti, trattiene le vesti della donna sospesa al dissopra dell'abisso...

Un movimento di più, ed il canotto si capovolgerebbe!.. Il battelliere si volge addietro col capo... ma di già l'ex vellutajo, coi suoi polsi vigorosi ha sollevato su Amalia, e l'ha costretta a riadagiarsi nella barca.

Ma la emozione provata è stata terribile!.. Egli è pallido e tremante...

— Mio Dio, mormora egli, che sarebbe divenuto di me, e che avrei potuto io dire ai suoi parenti, a Emilia sopratutto, se si fosse annegata?

E sedendo vicino alla povera demente, dà, con voce rotta dal turbamento provato, l'ordine di tornare indietro.

XXXIX.

Pietro Mène restò un giorno senza osar ad uscir di casa, nè far uscir di casa sua moglie.

Egli aveva bisogno di quel lasso di tempo per riaversi, poichè provava ancora dei brividi, ricordandosi dello spavento che Amalia gli aveva causato.

Egli aspettava con impazienza notizie da Emilia, a cui non aveva creduto dover partecipare l'accidente avvenuto al Parco della Testa d'Oro.

Ma dopo il secondo giorno infine, dalla partenza della cognata, ricevette la lettera desiderata.

La giovane gli apprendeva che il padre era fortemente ammalato, che si temeva un secondo attacco, che il fratello, al quale era stato scritto replicatamente, non era ancor giunto — mentre da parte di lei, non poteva prevedere quando le sarebbe stato possibile far ritorno a Lione, poichè la guarigione del padre, molto incerta, esigerebbe un tempo assai lungo. Faceva quindi ogni assegnamento sul cognato per sostituirla presso Amalia.

(Continua.)

La vertenza fra l'Italia e il Brasile

si fa grave.

I disordini avvenuti sabato a San Paulo del Brasile, iniziati da trecento studenti che stracciarono e bruciarono la bandiera italiana, sono assai gravi. Il motivo determinante, è noto: i brasiliani ritengono un'umiliazione per il loro paese il protocollo italo-brasiliano, col quale si rimettevano tutte le controversie fra i due governi (massime quelle riferentisi ai reclami dei nostri connazionali per indennità loro dovute), all'arbitrato del Presidente degli Stati Uniti, Cleveland.

Nella sera del sabato, radunatisi duecento italiani al grido di *Viva l'Italia!*, furono caricati dalla cavalleria; e più serie conseguenze poteronsi evitare solo mercè l'intervento del nostro Console Brichanteau, che persuase gli italiani a disperdersi.

Più tardi, mentre al teatro Massimo la compagnia Emanuel dava uno spettacolo e beneficio dell'ospedale italiano della città, una folla di brasiliani tentò di penetrarvi violentemente. Avvennero terribili collutazioni, bastonate e rivoltellate.

Infinito il numero delle signore svenute ed anche picchiate — fra queste, la figlia del console, conte di Brichanteaux, che ricevette una fortissima bastonata al capo.

Emanuel, Rossi e tutti gli attori della compagnia dovettero difendere le artiste col revolver in pugno!

Nel quartiere italiano corsero revolverate e coltellate.

Domenica, alle ore 3, la folla brasiliana invase il quartiere italiano. Impossibile descrivere il tumulto che ne seguì. Molte case furono assaltate, saccheggiate; distrutte completamente tutte le masserizie. La redazione e la tipografia del giornale *Il Fanfulla* furono completamente distrutte.

Il tipografo milanese Galli si ebbe una pugnalata al capo: il genovese Bregaro fu ferocemente bastonato e per soprappiù arrestato.

Alla sera la polizia riconosceva ufficialmente che, nella giornata, eransi avuti 10 morti e 48 feriti, quest'ultimi, constatati negli ospedali: moltissimi però curaronsi in casa.

—

A Santos fu assalito il Consolato italiano e sfregiato lo stemma. Fu ordinato agli esercenti italiani di chiudere i loro negozi. La stampa paulista aizza la popolazione brasiliana, e chiede il ritiro dell'*exequatur* ai nostri consoli e plenipotenziari.

—

Gli ultimi dispacci dal Brasile informano che gli italiani si difendono armata mano contro gli assalitori. La colonia di San Paolo respinse con grandissimo vigore la canaglia che l'assaltava.

—

Rio Janeiro, 26. La situazione a San Paulo è tranquilla.

—

A proposito di questa nostra vertenza col Brasile, l'*Opinione* conclude un notevole articolo con queste parole:

«Siamo stati troppo buoni col Brasile, permettendo la emigrazione; esso tratta male i nostri connazionali, che, al giungere in quel territorio, sono considerati come schiavi. A sua scusa il Brasile potrebbe addurre che esso è quasi in anarchia; ma quest'anarchia non deve, non può impedire all'Italia di farsi rispettare. Mandi ora, il governo la nostra squadra nell'Atlantico. Questo viaggio nell'Atlantico ove le nostre potenti corazzate non sono quasi mai entrate, può sostituire con vantaggio, le attuali esercitazioni nel Mediterraneo. Se questa spedizione non sarà necessaria per farci rendere giustizia, tanto meglio! Ma se dovesse occorrere, sarà bene averla sotto mano nell'Oceano. In ogni modo concludiamo: Il governo non tolleri gl'insulti. L'Italia ha verso il Brasile il dovere di mostrarsi energica e poco tollerante, perchè finora fu fin troppo buona e paziente.»

Il ministro Visconti Venosta ha inviato energiche istruzioni al ministro d'Italia nel Brasile. Si assicura che l'incrociatore *Piemonte* raggiungerà al più presto il *Cristoforo Colombo*. L'*Umbria* sostituirà il *Piemonte* nella squadra delle manovre.

La maledizione di Caino.

Non è solito, il nostro giornale, a registrare i brutti fatti di sangue che avvengono fuori della Provincia; ma oggi siamo dolorosamente colpiti nel leggere che:

I.o a Figino, presso Genova, un cenciaiuolo ubbriacone, certo Luigi Brunelli, uccideva a colpi di scure un figlioletto di mesi dieci e feriva mortalmente la moglie ed un altro figlio di tre anni — lasciando incolumi due figlie maggiori ch'egli aiutò anzi a vestire e condusse fuori con se. Venne arrestato;

II. a Verona, sospettasi ad opera di un furiere, venne uccisa certa Giuseppina Baruffolo fu Bortolo da Mel (Belluno), una traviata;

III a Roma, certo Capobianchi uccideva per gelosia la moglie e sè stesso...

E fino a quando il nostro paese avrà il tristissimo primato, nei delitti di sangue?..

Cronaca Provinciale.

Da Rivignano.

Per il fidanzamento del Principe. — *25 agosto* — Rivignano mediante il suo Sindaco Ottelio conte Settimio spedì il seguente telegramma all'Ajutante di S. M. il Re:

«Prego Eccellenza Vostra far gradire S. M. il Re più sinceri auguri, saluto riverente di Rivignano fausto annunzio fidanzamento S. A. R. Principe Ereditario».

Addì 24 corrente l'ill.mo signor Sindaco ebbe la seguente risposta dal Generale Ponzio Vaglia Ajutante di campo di S. M.:

«Gli omaggi e le felicitazioni inviate alle L. L. M. M. dalla S. V. in nome Municipio e cittadinanza Rivignano riuscirono gratissimi agli augusti Sovrani che mi incaricano ringraziare».

Da Talmassons.

I funerali del Sindaco. — *26 agosto* — (*X*) — Imponenti riuscirono i funerali del Sindaco di questo Comune, sig. Nicolò Toneatti, che a soli 46 anni, colpito da improvviso malore cessava di vivere nella sua natale Flambro.

Alle ore 9 precise dalla casa dell'estinto partì il corteo funebre. Precedeva la croce e gli emblemi sacri, poi gli alunni di tutte le scuole con i rispettivi maestri (ad eccezione del maestro di Talmassons, la di cui assenza venne molto commentata), indi la banda di Bertiolo che suonava belle marcie funebri, i cantori del luogo, molti sacerdoti, la bara, sopra della quale erano deposte tre belle corone, una della famiglia, una dell'agente Vasinis, l'altra dei fratelli Savoia.

Dietro la bara gran numero di amici e conoscenti. Noto la Giunta Municipale e parecchi consiglieri, il medico D.r Sigurini, il signor Ballico di Codroipo, il signor Ferraro Ricevitore del Dazio rappresentante la Ditta Trezza, il signor Spangaro di Bertiolo, il maestro Del Re di Rivolto, il signor Chiaruttini di Codroipo ed altri.

Un gran numero di torcie, circa 200, mandate dai diversi amici.

In Chiesa furono cantate le esequie ed una Messa solenne dai bravi cantori del luogo, musica del Paladini, eseguita bene.

La gran folla di popolo che accompagnava all'ultima dimora il povero estinto, aveva sul volto il dolore per l'immatura perdita dell'uomo che tanti beneficò, che tutto si sacrificò per la sua famiglia e pel bene materiale e morale del Comune.

Da Tolmezzo.

Esposizione bovina. — E' stato testè pubblicato il manifesto che stabilisce le norme generali per il conseguimento dei premi indetti all'esposizione bovina, che si terrà qui nell'ottobre p. v.

Per il fidanzamento. — Anche dalla nostra Carnia, alla notizia del fidanzamento del principe ereditario colla principessa Elena del Montenegro, municipi, associazioni, società operaie hanno, per lettera e con telegramma, espresso alle LL. MM. felicità ed auguri.

Da Pordenone.

Cose del Consiglio Comunale. — *26 agosto.* — *(B)* — Questa mattina si radunò il Consiglio Comunale ed a più riprese si formò in numero di ventiquattro membri. Letto il verbale dell'antecedente seduta, dopo qualche spiegazione data al Consigliere Polese sul servizio medicinali ai poveri, il consigliere Salsilli Giuseppe domanda la parola sul verbale e poi legge una relazione ove dice che venne interpretato in falso modo il suo voto nell'antecedente seduta, perchè egli non perdette mai la fiducia nella Giunta. Si passa poi a discutere sulle diciotto interpellanze del signor consigliere Salsilli.

L'Ill.mo signor Sindaco dice non trattarsi di interpellanze, ma di interrogazioni, e raccomandando calma risponderà ad ognuna.

L'amico consigliere Salsilli, se sa svolgere bene le sue idee, essendo egli stato per parecchi anni segretario comunale, non sa però sempre sostenerle di fronte alla discussione. Egli, a parer mio, dovrebbe in molte cose assumere prima esatte informazioni e poi valersene di esse per la discussione in Consiglio. Molto ragionevolmente però parlò egli sopra un meritato compenso al cav. D.r Francesconi, sul servizio del Cimitero, spazzini, ed altri. Parlerò in seguito dovendo ora approfittare della posta per la presente corrispondenza.

Quello che il Consiglio approvò in seduta segreta, fu l'aumento di stipendio ad alcuni impiegati municipali.

Posto disponibile. — Credo di fare un bene a persona amica annunciando col vostro mezzo che sarebbe disponibile un Direttore di caffè, bottiglieria ecc.

Rivolgersi al caso al vostro corrispondente di Pordenone.

Da Arta.

Ospiti che partono. — Causa il tempo incostante, molte famiglie in villeggiatura ad Arta, hanno testè abbandonato quel soggiorno estivo, per recarsi di nuovo in grembo ai loro paesi.

Da Codroipo.

A quel sossio della «Difesa.» — *26 agosto.* — (*Veritas.*) — Dalla *Difesa* rilevo un *caos* di cose che avvengono a Codroipo, mentre fin'ora alcuno qui se ne è accorto.

I.o che il movimento cattolico mette il fremito (sic) negli animi degli avversari.

II.o che le armonie musicali della banda clericale suonano stridule e moleste (nessuno ancora l'ha udita) agli esseri massoneggianti (qualificativo che deriva dal verbo massoneggiare introvabile in qualsiasi vocabolario) i quali non sanno ormai che cosa opporre all'irrompente clericalismo minaccioso (la troveremo e sarà energica.... la dose.)

III.o che a marcio dispetto (gentilezza clericale) la Società Filarmonica di Santa Cecilia, diretta dall'insigne maestro Arnaldo Polidori da Urbino, allievo di specchiate notabilità musicali, autore di composizioni sacre, ammirato dal *collega* Mascagni, procede sicura e (attenti di non ridere) *graziosamente spavalda* nella propria azione, alla gloria di Dio (modestia a parte), a divota ricreazione dei fedeli (con colpi di gran cassa) ed a potente (bum.... buum) edificazione di tutti i bene intenzionati; (ombra di Nardin Zabai hai trovato un emulo del tuo stile.)

Ed è, l'articolista, anzi e fu... maestro di grammatica a tempo perso. Che orrore!

Fra tutti questi maraviglosi fatti che a detta del Corrispondente della *Difesa*, avvengono a Codroipo e che mettono la disperazione nel campo liberale, la più stupefacente è la seguente: che la filarmonica clericale proceda sicura e graziosamente spavalda alla gloria di Dio ecc. ecc.

Il che vuol dire che si può essere anche sgarbatamente spavaldi come quel Don Gerovini che al Congresso Cattolico Udinese vomitò tante ingiurie contro il partito liberale. Ma è tutt'uno.

Spavaldo è sinonimo di sfacciato, di muso rotto. E vi pare gentile regalare un tale epiteto ad una filarmonica per quanto clericale? Ma almeno, creanza a parte, la verità si scopre. I sostenitori della filarmonica hanno si capisce ben altra mira che quella di creare una istituzione a scopo d'istruzione e di diletto. E' un'arte anche questa che può servire alla politica.

Tutto è predisposto perchè il quadro un giorno riesca completo con tutte le sfumature. L'inno di Garibaldi verrà sostituito da quello di Leone XIII papa e Re. Ad un Consiglio liberale seguirà un Consiglio clericale e i padri coscritti *graziosamente* spavaldi marceranno sotto il baldacchino alla conquista della gloria di Dio. Le due lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi verranno smantellate. Le campane suoneranno a festa... per l'occasione e in cima alla superba nostra torre, in luogo del vessillo dai tre colori impianteranno, come a Faedis, la bandiera bianco-gialla. Ecco Codroipo.... dell'avvenire.... E qui parafraserò gli sdegnosi accenti di don Giovanni.

I clericali ci minacciano anche il rogo; non menta, minaccino cosa vagliono, noi non li temeremo; passeranno sui nostri cadaveri...... ah no per Dio. Il buon senso prima si sveglierà, i timidi si scuoteranno i doppi si sdoppieranno e gli ingenui e coloro che sono in buona fede si ribelleranno.

In quel dì il giudizio supremo sarà pronunciato e tutti i Don Gerovini del mondo spariranno dalla faccia della terra.

Se vorranno, potranno accomodarsi nel pianeta... Nettuno.

Da Fanna.

Cronaca allegra. — (*Don Pedro.*) — Meglio tardi che mai.

Quattro salti fatti in allegria, così alla buona, senza i vincoli inceppanti dell'etichetta, hanno il pregio insuperabile di divertire l'animo ed il cuore di coloro che si lancino per tutta una notte negli ormai abbastanza decantati *vortici delle danze*, che un corrispondente di prammatica non può mai lasciar nella penna in un articoletto su d'una festina da ballo.

Ne van di mezzo le gambe, certamente; ci si rimettono otto, nove ore di sonno, e il giorno appresso siete certi d'avere addosso una buona dose di melensaggine e di musoneria; ma, quando s'è giovani, seguaci impenitenti d'una politica machiavellica... a retrocarica, non è il fine che giustifica i mezzi, ma... viceversa.

E così pare la pensino a Fanna, dove la notte di sabata 22 c. m. si ballò con una costanza... degna di miglior causa, dirà qualche vecchio brontolone.

L'elemento femminile, brillantemente composto, era tutto, quasi, da Fanna e dal vicino Cavasso; l'elemento mascolino locale invece venne rafforzato da alcuni gentili signori di Maniago e da un'allegra comitiva di giovanotti di Spilimbergo, che, accolti ed ospitati con cortesia e cordialità, fecero del loro meglio per aggiungere brio alla festa.

La sala era addobbata con semplicità e buon gusto; l'orchestrina, composta di artisti del vicino Maniago, affiatata, e diretta assai abilmente dall'egregio maestro Fimbinghero di Fanna.

La cronaca della serata, o meglio della nottata, perchè si ballò fino alle sei del mattino, è presto fatta in poche parole: cordialità, animazione, allegria, non mancarono mai.

Ne va lode alle instancabili patronesse, direttrici della festa, signorine Pia prof.a Marchi, Benvenuta Marchi, Maria Cassini e Margherita Marchi, che aveano apparecchiato moltissimi scherzetti, tutti riusciti a puntino; e ai signori del comitato Carlo Cassini, Mario Marchi e Plateo.

Vorrei dire una parola speciale di tutte le graziosissime ballerine; ma la amenità dello spazio me lo impedisce.

Ho ancora in testa una tale confusione fantasmagorica di visini gentili, di guancie rosee, di fronti bianche, di occhietti birichini, di capigliature splendide, di manine adorabili, che mi riesce impossibile fare una cernita. Ho notato delle toilettes elegantissime; ricordo le signorine Venier e le signorine Businelli di Cavasso, signorine Salvadori, signorine Girolami, signorina Fideli, signorine Manarin... e quelle che mi fossero rimaste nella penna, non se l'abbiano a male; sono in buona compagnia.

Alle sei del mattino (tutto finisce!) echeggiarono le ultime battute del *galop* finale; e lo splendido e profumato mazzo di tante bellezze si sciolse fra gli auguri più fervidi di ritrovarci ancora.

Giù nella strada cominciava a piovere, su nel cielo s'accavallava una nuvolaglia minacciosa, la giornata s'apparecchiava malinconica, triste — e alla luce scialba del mattino grigio — tante figurine gentili si perdevano in lontananza nell'acquerugiola, che cadeva giù, «Fredda, acuta, monotona, insistente» portando seco forse — chi lo sa? — qualche briciolo di cuore....

Da Pontebba.

Una visita alla Colonia Alpina Friulana.

Piovi, svinti, nevei
Sarai l'idolo ognor degli occhi miei.

26 agosto. — Eravamo una allegra e numerosa compagnia, che s'era passata parola già da diversi giorni di salire da Pontebba alla Colonia alpina.

Il tempo era stato sempre contrario; aveva però lasciato campo d'aumentare gli aderenti alla gita, tantochè mentre se ne aspettavano solo da Udine, ne vennero anche da Venezia.

La comitiva era molto variata; vi si notava della gente seria, che però lassù non riuscì noiosa; v'erano le nostre mamme e noi ragazze, tutte assieme un mazzo di fiori, come qualcuno volle battezzarci; pochi giovanotti, nessun vecchietto arzillo, soltanto una festeggiatissima nonna.

Si volle salire ad onta del cielo tutto nuvoloso, ad onta della pioggia imminente, tanto eravamo appassionati della montagna, tanto desiderosi di rivedere quei cari bambini della Colonia e di passare alcune ore allegramente a 900 metri sul mare, in una delle più amene e solitarie vallette delle nostre Alpi.

Si era appena giunti allo splendido viale di abeti, poco prima del passaggio del torrente, un viale da parco, quando ci vennero incontro le prime frotte di bambini, di corsa, per darci il ben venuto. Quelle grida di gioia, quei volti rosei e sorridenti, ci misero sempre più di buon umore; si fece il rimanente del cammino con loro, interrogandoli, ascoltandoli con vivo interesse. Erano beati di vivere lassù, di apprendere tante belle cose, entusiasti delle Alpi, alle quali sapevano di dovere la propria salute, che infatti si rilevò da tutti essere proprio florida. Quest'anno, ad onta del tempo un po' contrario, quelle bambine e quei bambini hanno acquistato moltissimo in ciera ed in carne, forse più degli anni precedenti. Appena la pioggia fa sosta, ogni giorno si mettono in marcia per qualche passeggiatina nei dintorni; vivono sempre all'aperto, o nel vasto prato, che circonda la loro abitazione, o sotto ad una tettoia; il loro cibo è sano ed abbondante, quantunque per nulla *ricercato*; ci raccontavano che spesso al mattino mangiavano polenta e latte, con che appetito, senza risentirne poi nè dolori di stomaco, nè di testa, come succedeva alle case loro!

Questa delle Colonie alpine è una delle carità più ben fatte a questi poveri figli del popolo, è una istituzione destinata a farsi sempre più strada.

Intesi dire che quest'anno vennero messe su le Colonie delle vacanze anche sui Monti Albani per i bambini di Roma. Cremona pure ne istituì a Fraine, dove in questi giorni si mantengono 23 giovanette anemiche, mentre prima vi erano stati i ragazzi.

I vantaggi, che ne risentono questi bambini dalla cura climatica, permangono, a quanto mi assicurarono diversi medici, anche dopo il ritorno in seno alle famiglie.

Mentre si ragionava con interesse di Colonie alpine e di bambini, giungemmo in vista di Frattis. La campana della Colonia suonava a festa; ci vennero incontro le gentili signorine Drouin, alle cui intelligenti ed affettuose premure sono affidati i bambini.

Era mezzogiorno. Essi con un appetito fenomenale si misero a tavola e fu servito loro il pranzo che in un momento sparecchiarono.

Andati i piccini a dormire, venne la volta nostra, e ci contammo a tavola in ventuno.

Figurarsi il chiasso, l'allegria, i brindisi; mentre la pioggia veniva giù a catinelle, talvolta giungendo fino a noi, sotto la tettoia, quando il vento infuriava di più.

Era una cosa invero originale, essere, con quel tempo, lassù.

Poi di nuovo ci trovammo in compagnia dei bambini; un dilettante fotograf., fra un intermezzo di pioggia e l'altro, componeva dei gruppi, che talvolta si risolvevano in un fuggi fuggi generale, sorpresi dall'acqua.

Il brutto tempo ci accompagnò anche durante la discesa, ma non riuscì però a toglierci l'allegria, non riuscì a farci dire, che non ci eravamo divertiti. Fummo più forti della sua congiura!

Olimpia.

Da Cividale.

Pare si tratti di suicidio. — *26 agosto.* — Circa la disgrazia avvenuta sotto il treno ultimo del 25 andante, pare si tratti di suicidio. Ma il disgraziato che sembra un mendicante, non volle o non potè render conto di sè.

I medici rinunciarono ad operazioni perchè inutili. Se non è morto ancora, poco gli rimane di vita.

Poveretto!

Da Paluzza.

Mercato nuovo. — Il Consiglio comunale approvò all'unanimità che abbia luogo un nuovo mercato, da tenersi ogni anno il quarto martedì d'ottobre.

Gorizia.

Provocazione. — Nella notte da sabato a domenica, verso l'una ant., si trovavano al *Caffè Imperiale* sulla piazza Grande alcuni signori goriziani, e ad altro tavolo stavano alcuni sloveni. Questi ultimi, colla solita buona creanza che li distingue, parlavano a alta voce degli italiani ed in modo provocatorio. Questo contegno irritò giustamente gli italiani presenti, ed il signor Carlo S., che si trovava in quel gruppo si alzò e andò a chieder conto di quelle villane provocazioni. Pare che la risposta fosse poco gentile, perchè all'indomani veniva sporta al Tribunale querela contro i provocatori.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 27 Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 15.5 Barometro 749
Stato atmosferico Burrascoso
Vento S W pressione calante
IERI Vario
Temperatura: massima 23 4 Minima 16.5
Media 200.15 acqua caduta mlm 80

Bollettino astronomico

Agosto 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.23	leva ore	20.9
Passa al meridiano	12.8.15	tramonta	9.34
Tramonta. . .	18.53	età giorni	18

Il famoso capitano Leontieff passò per Udine, diretto a Vienna.

Iersera, col diretto delle 16.50, giungeva alla nostra stazione il famoso capitano Leontieff, sul quale tanti discorsi si fecero nei giorni passati e tanti se ne faranno ancora.

Egli proseguì tosto per Vienna, via Pontebba. Vi si reca per incontrarsi con lo Czar, pel cui ricevimento si fecero a Vienna tanti preparativi.

Chi lo vide, dice che il capitano Leontieff è un bell'uomo, sui trentacinque anni, alto, biondo.

Il maltempo.

Già nella giornata di jeri, in tutta la regione montuosa eransi avute grandi pioggie. Nella notte decorsa, e massime verso le tre e mezzo d'oggi, il diluvio si rovesciò anche sulla nostra città. E forti acquazzoni si ebbero poi nella mattinata.

Con questo tempaccio, non è meraviglia se i fiumi ingrossarono. Però, fino alle dieci di oggi, nessun allarme.

Il Tagliamento, dalle ore 21 di jeri alle 6 di stamane, era salito da metri 1 a metri 1.85; poi decrebbe. Senonchè più tardi riprese ad aumentare — da metri 1 25 a 1.30 ad 1.40. Non avrebbe quindi, finora, nemmeno raggiunto il punto di *guardia*, ch'è a m. 1.90.

Associaz. magistrale friulana.

L'assemblea generale della associazione magistrale friulana — fiorentissimo sodalizio che annovera 680 socii, fra maestre e maestri, ripartiti in 16 sezioni distrettuali — avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 10 1/2, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la *proposta di avvicendare la sede dell'assemblea annuale nei varii centri della provincia.* Dopo la riunione avrà luogo un banchetto sociale, pel quale sono giunte finora molte adesioni.

Emigrazione vietata.

Il Ministero in vista della situazione attuale degli italiani al Brasile, con sua circolare alle Questure del Regno ha vietata l'emigrazione per quello Stato.

A proposito del Congresso clericale
Una domanda... anzi più domande.

Se è vero, e debbo crederlo lo sia, perchè il reporter della Patria di solito è esatto, che quel certo prete Gerovini ha detto, che le amministrazioni pubbliche elettive rette dai liberali furono e sono in mano di *canaglie* e di *ladri*: se ha accennato esplicitamente ai consigli comunali e provinciali, raccomandando colle elezioni amministrative di sostituire ai liberali *ladri*, i clericali *galantuomini* — com'è che il sig. Casasola, presidente del pellegrinaggio, presentatore al pubblico clericale del focoso oratore, ha assentito col suo silenzio a cosifatta definizione morale degli attuali amministratori elettivi del Friuli?

Il Casasola appartiene al Consiglio Comunale di Udine, *liberale*, ed al Consiglio Provinciale del Friuli, del pari *liberale*.

Secondo Don Gerovini, annuente l'avv. Casasola, i componenti quei Consigli, meno i due o tre clericali, sono *canaglie* e *ladri*.

Se così è, come resta il Casasola in così mala compagnia, e si mostra personalmente cortese con quei suoi colleghi *canaglie* e *ladri*?

Se Don Gerovini ha spudoratamente mentito, perchè l'avvocato Casasola non si è creduto in dovere di protestare contro quel messere?

In ogni caso, qual sarà il contegno dei Consiglieri comunali e provinciali di fronte a questo loro collega?

Mi sembra che queste domande meritino una risposta.

Un Consigliere Provinciale.

Spigolature dal... notes.

Un «notes» che non serve molto. Fu rilevato che, malgrado il notes di cui servivasi (come già in occasione della recita al Teatro Minerva del *Cristo* di Bovio), il cav. Ugo Loschi, egli, domenica, non prese giù i nomi di tutti i dimostranti, o tutti non li pubblicò: limitandosi in quella vece a pubblicare soltanto i nomi dei meno noti. Sarebbe proprio il caso di dire che — anche per i papalini — *gli stracci soltanto vanno all'aria!*

Il prete Gerovini, tacciante di ladreria tutti i liberali in blocco (*vedi numero di martedì*) non pare in troppo buon odore, nemmeno presso i suoi, a Padova. Un corrispondente patavino della clericale *Difesa,* polemizzando col *Popolo,* che pre Gerovini dirige, accusa questo foglio di *poca generosità* e di *nessuna sincerità.*

«Non so perchè tu *(Popolo)* mi tacci di volerti smuovere dall'ossequio dovuto alla Autorità ecclesiastica» — soggiunge il corrispondente. — «Ma che ci ha essa a fare? Il tuo è un indovinello, ch'io non voglio considerare bene, *perchè non voglio scoprir cose non belle.*»

Oh se non ci fosse la disciplina, che tiene serrati i clericali!...

—

L'avviso dei Parroci ai pellegrini che venissero a Udine provvisti. Malgrado la smentita che ricevemmo da un membro del Comitato per il pellegrinaggio — dobbiamo dire che taluni parroci avvertirono i pellegrini di portare con sè da mangiare: a Udine, in quella confusione: non troverete niente — dicevano que' molto reverendi nelle loro prediche. A Udine poi il Comitato non stancava dal raccomandare: preparate roba, massime voi fornai e voialtri osti; preparate roba, tanta roba..

E così l'andò a finire che della roba ne rimase più di mezza!

Sta bene che gli esercenti se ne ricordino.

Al secondo Congresso cattolico degli studi sociali in Padova

assiste il Vicario capitolare sede vacante di Udine Mons. Isola e l'Arcivescovo di Udine Mons. Zamburlini; ed è rappresentato anche il *Cittadino italiano.*

Nessun giornale liberale vi è stato ammesso.

Il Congresso delle Società operaie friulane

avrà luogo il giorno 11 ottobre: tale fu la decisione presa jersera dalla Commissione preparatrice, desiderando essa che il medesimo si accompagni con la *Mostra operaia* iniziata da giovani operai, la quale sarà inaugurata pure in quel giorno.

Notasi, in generale, un risveglio nelle nostre classi operaie, risveglio ch'è di buon augurio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 agosto alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1	Marcia	Montico
2	Valzer «Spagna»	Waldteufel
3	Finale II «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
4	Fantasia «Tannhauser»	Wagner
5	Fantasia «Ungherese»	Burgmein
6	Galoppo «Corsa Elettrica»	Beccucci

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a lire 107.32.

—

La Nocera è piacevole, leggera ed amicrobica.

Avvertimenti agli emigranti.

Emigrazione al Maranhão — È annunziato che il Governo del Maranhão (Brasile) ha testè approvato una legge sull'emigrazione, allo scopo di attirare una corrente migratoria europea, mediante concessione di speciali favori.

Ripetiamo, che gli Stati settentrionali del Brasile non sono, per clima, usi, vitto, mercedi, atti a ricevere un'immigrazione italiana. Ripetiamo, che le famiglie agricole italiane devono assolutamente astenersi dall'emigrare agli Stati di Cahia, Pernambuco, Maranhão, Parà, ed altri Stati del Nord del Brasile, prima d'aver chiesto, per mezzo del rispettivo Sindaco, il parere del R. Ministero dell'interno.

Emigrazione a Spalato. — Si è sparsa voce in Italia che in Dalmazia vi sia una grande ricerca di operai per la costruzione della ferrovia che deve congiungere Spalato con Serajevo. Attratti quindi dalla speranza di trovar lavoro, giungono ivi continuamente italiani, che, delusi, ricorrono poi per soccorsi alla locale Società di beneficenza, impotente a far fronte a tanti bisogni. E' bene dunque si sappia che i nostri operai non hanno probabilità di trovare occupazione in Spalato, e che il loro soggiorno si rende assai difficile anche per ragioni di varia indole.

Emigrazione a Smirne e a Costantinopoli. — A Smirne il lavoro manca assolutamente. Di Smirne i nostri emigranti disoccupati si recano a Costantinopoli, in cerca di miglior sorte. Ma la condizione loro si fa colà ancor più critica, e la Società italiana di beneficenza residente nella capitale turca ha dichiarato essere ormai impotente a soccorrere tanti postulanti, fra i quali pur troppo non mancano gli individui di mala fede e i vagabondi: per cui la Società stessa si vedrà presto nella necessità di negare qualsiasi sussidio ai disoccupati di passaggio nella capitale.

Emigrazione al Guatemala. — Vengono sconsigliati gl'Italiani dall'emigrare, in gruppi numerosi, alla volta del Guatemala, poichè, eccezione fatta per la via ferrata che si sta costruendo tra la capitale e l'Atlantico, non sono in corso opere importanti in quella regione.

D'altra parte la crisi economica che affligge da qualche tempo il Guatemala, impedisce che si ponga mano all'attuazione di progetti già approvati.

Circa la ferrovia all'Atlantico, giova avvertire che le mercedi degli operai vi sono piuttosto basse, mentre assai alti sono i prezzi dei viveri; e che non di rado gli operai si vedono danneggiati nel loro avere, se hanno la disgrazia d'impiegarsi con poco scrupolosi subappaltatori. Notisi infine che nelle località attraversate dalla ferrovia in costruzione, il caldo è eccessivo e continuo, nè potrebbe essere tollerato alla lunga dal lavoratore italiano.

E' poi bene si sappia, che la moneta del Guatemala perde la metà del suo valore nel cambio coll'oro.

Emigrazione in Bosnia ed Erzegovina. — Le provincie del Veneto dànno un'emigrazione piuttosto rilevante alla Bosnia ed all'Erzegovina, e fra questa emigrazione è notevole quella dei lavoranti alle fornaci; tanto notevole, che recentemente si ebbe un ribasso non indifferente nei salari, stante l'abbondanza dell'offerta di mano d'opera.

Il peggio si è che molte famiglie del Veneto hanno preso la mala abitudine di mandare minorenni a cercar lavoro, in qualità di fornaciai, nelle regioni suddette. Conseguenza immediata fu, che buon numero di questi minorenni si trovò disoccupato ed in condizioni economiche tali, da dover mendicare il pane per vivere!

Camera di Commercio.

Monete d'argento francesi. Il Ministero del tesoro avverte che il Governo francese, con recenti disposizioni, ha fatto presente che le monete divisionali francesi da centesimi 20 e 50 del millesimo anteriore al 1864, e da lire 1 e 2, del millesimo anteriore al 1866, non conformi a quelle adottate dall'Unione latina, non debbono accettarsi nè dalle casse erariali della Repubblica, nè dai privati.

Potendo verificarsi che tali monete siano introdotte in Italia per farle accettare a pieno valore e trarre in inganno la fede pubblica, il Ministero del tesoro rammenta che le monete divisionali francesi dei succitati millesimi sono da rifiutarsi, tanto dai contabili dello Stato quanto dai privati, non potendo esse venir realizzate, neanche in Francia, se non in ragione del valore intrinseco dell'argento, epperò con una perdita di circa la metà del valore nominale.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio-convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Ai bachicoltori Friulani!

(*Circolare*)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e C.

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	per oncia di gr. 30 netti
Bianco chinese	» 14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	» 12	
Giallo puro	» 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e *Grassi*
periti-geometri agronomi

Corso delle monete.

Fiorini 225.50 Marchi 132 25
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

CORRIERE GIUDIZIARIO.
IN TRIBUNALE.

Assoluzione — Già nel 20 corr. si era incominciata la causa contro il doganiere Fortunato Susanna, della brigata di Palmanova, imputato di furto.

Il processo venne, quel giorno, rinviato, per udire qualche testimonio non comparso.

Ieri, si ebbe la fine — consistente nella assoluzione del Susanna per inesistenza di reato.

Lo difendeva l'avvocato Bertacioli.

VOCI DEL PUBBLICO.
La domanda di un curioso.

Riceveramo stamane:

«Vidi ieri che nella Chiesa di San Pietro Martire si sono riprese le sacre funzioni, interrotte lunedì, per gli sfoghi che sapete. Ma, domando io: quella Chiesa, dopo la adunanza tenutavi, è stata ribenedetta? Perchè dai resoconti del vostro giornale e del *Cittadino,* in quella Casa di Dio si è parlato di affari: banche, società di assicurazioni, abbonamenti a giornali; e si ebbero declamazioni oratorie e applausi, come in teatro. Vero è che non si legge più, sull'esterno dei muri di Chiesa: *Rispettate la casa di Dio*; ma Vescovi, sacerdoti e buoni.... papalini non dovrebbero abbisognare di quell'ammonimento; massime poi che nelle Sacre Carte è narrato di Gesù, indignatosi al vedere che nel tempio si trattavano affari. Il quale Gesù, afferrate le funi, le menò con forza sulle schiene dei mercanti di allora; e forse, se non lo avessero nascosto dietro un damasco di color sanguigno, avrebbe lunedì fatto altrettanto.

«Ritorno alla mia domanda: fu dunque ribenedetta, la Chiesa di S. Pietro Martire?»

—

Non crediamo che fosse il caso di ribenedirla, signor curioso; a ogni modo, stampiamo la vostra domanda: qualcuno, forse, appagherà la curiosità vostra.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Avviso di vendita crediti.

Il sottoscritto, curatore del fallimento di Eugenio Passoni di Udine, fa noto, che in seguito all'autorizzazione avuta dal R. Tribunale di Udine colla sentenza 23 agosto corrente, procederà alla vendita in massa di tutti i crediti rimasti inesatti di ragione del fallimento medesimo a qualunque prezzo al maggior offerente.

Coloro che intenderanno di aspirare all'acquisto dei crediti suddetti potranno fare al sottoscritto le loro offerte nel suo studio in Udine Via Daniele Manin N. 9 dove potranno esaminare l'elenco dei crediti da alienarsi, tutti i giorni, non festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il regolare atto di cessione a favore del maggior offerente, verrà stipulato il giorno 6 settembre p. v. alle ore 11, previo pagamento del prezzo convenuto e il deposito necessario per le spese di cessione che stanno a carico del compratore.

Il contratto avrà il suo effetto soltanto dopo ottenuta l'omologazione del Tribunale.

Avv. R. Bertolissi.

FRANCESCO COGOLO
callista
Via Grazzano N. 91.

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI

Armi - cartucciami - pallini

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Sublimite-Fossano-Acapnia-Nl'azionae ecc

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Cotoni.

Liverpool, 22 agosto.

I cotoni pronti chiusero con le vendite previste di balle 5.000 ma a prezzi in rialzo di 1/16 di cotoni americani.

Middling americani 4 23/32.
Good Oomra 3 25/32.

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi di apertura.

Liverpool, 24 agosto.

Vendite probabili di cotoni balle 7.000. Cotoni pronti sempre in calma, in rialzo fino a sabato di 1/16 di den. per gli americani, ma oggi a prezzi in tendenza al ribasso.

Middling americani 4 23/32
Good Oomra 3 25/32

Cotoni a consegna a prezzi facili e in ribasso di 1/8 di den.

Nuova York, 22 agosto.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 7.700.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 5/8 per libbra.

I cotoni futuri ribassarono di punti 3 a 4 i vicini e di punti 5 a 6 i lontani

Notizie telegrafiche.
Mentre la Porta studia...

Londra, 26. Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Nel combattimento di mercoledì nel distretto di Erakleion 80 turchi furono uccisi e 47 feriti. Le perdite dei cristiani sono minori.

Il combattimento di sabato a Staoraki 11 mussulmani e 4 cristiani furono uccisi e la chiesa profanata.

Costantinopoli, 26. — I negoziati degli ambasciatori col ministro degli esteri finora condussero a nessun risultato definitivo; ma si spera in una conclusione favorevole, prossima.

Atene, 26. — I turchi attaccarono ieri gli insorti candiotti, presso Molvyzy, ma respinti, ebbero 14 morti e 21 feriti. Si attendeva per oggi nuovo attacco.

Dappertutto ci son fremiti di guerra!

Zanzibar, 26. Appena si è conosciuta la morte del Sultano, suo zio Said Halid si è impadronito del palazzo ove si barricò con 700 ascari armati. Parecchi incrociatori inglesi sbarcarono qualche centinaio di marinai con mitragliatrici.

Le truppe del pretendente ascendono a 1500 uomini.

La nave italiana *Volturno* ha effettuato lo sbarco di un drappello di marinai per guardare il Consolato italiano; poscia furono inviati dal comandante altri drappelli, per proteggere i Consolati francese ed austro ungarico.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini,* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47.° - Venezia

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare

Palazzo Sagrado sul Canal Grande.

ISTITUTO FEMMINILE
CLAUDET

CORSI: infantile Elementare - Preparatorio - Normale Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Canto - Musica - Educazione morale.

Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione

S. Gio. Laterano, Palazzo Cappello 6391
VENEZIA

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi.* Razze *gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo,** suburbio Villalta, Villa Mangilli.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
FONDATO NEL 1859
BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**
Direttore R. L. FERRERIO

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite [illegible] riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina.)

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi giovedì 27 agosto 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla mericonda — Risotto alla veneta (ore 7) — Filetto di bue spiccato alla salsa madera — Fricandeau di vitello all'italiana — Costolette di vitello alla mosaica — Kaiserfleisch con purée di patate.

DOLCI.

Crême versée — Torta di mandorle — Strudel di mele.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Fano, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. Duprè

Il valore terapeutico della sua Acqua Vichy artificiale nella forma di catarro gastro-intestinale è ormai da tutti conosciuta; e io la ordino sempre in sostituzione della naturale troppo costosa.

Le auguro quindi prosperità nella sua industria già così bene avviata.

49 OSSI dott. GIUSEPPE

Mantova, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. cav. Camillo Duprè

Ho avuto più volte occasione di esperimentare nei miei ammalati l'Acqua di Vichy, artificiale da Lei preparata, e la trovai vantaggiosissima al pari di quella naturale nelle varie forme di catarro gastrico ed intestinale.

La riverisco e colla massima stima mi abbia

Dev.mo

50 SACERDOTI dott. ANGELO

Verona, 27 dicembre 1894.

Signor Camillo Duprè

Devo dichiararle che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali con ottimi risultati, che ho verificato anche in me stesso.

53 MOSCONI dott. GIROLAMO

Verona, 29 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cavaliere

Non tralascierò di ordinare ai miei clienti le sue Acque minerali artificiali sterilizzate poichè da mesi avendole messe in pratica non posso che lodarmene e massime nelle affezioni gastro-intestinali e della vescica.

Salutandolo mi segno di Lei

Dev.mo

51 COLOGNATO dott. SCIPIONE.

Revere, 29 Dicembre 1894.

Preg.mo sig. cav. Duprè

Avendo già provate le sue Acque in parecchi casi, le ho trovate di grande vantaggio e di beneficio negli infermi di catarro gastro-intestinale e continuerò a consigliarle ad ogni occasione anche in avvenire.

Mi creda con distinta osservanza

Dev.mo

52 Dott. LUCIANO MONTECCHI.

Mirandola, 15 Gennaio 1895.

Ill.mo Signore

Da molto tempo ho completamente sostituito, nella mia clientela, alle acque minerali naturali di Vichy e Jano, quelle minerali artificiali di Vichy e purgativa gazzosa da Le così bene e meravigliosamente fabbricate.

Gli effetti curativi ottenuti nelle varie affezioni nelle quali esse trovano razionale indicazione, non sono mai stati inferiori per certo, a quelli ottenuti dalle congeneri naturali alle quali meritano inotre indubbia e saggia preferenza pel grande vantaggio economico che arrecano.

54 CAVICCHIOLI dott. ALFREDO.

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy**, **Carlsbader**, **Litiosa**, **Purgativa** uso **Janos**, **Ferruginosa arsenicale**, **Alcalina da Tavola**, **Orezza Ferruginosa**, **Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

COLLEGIO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

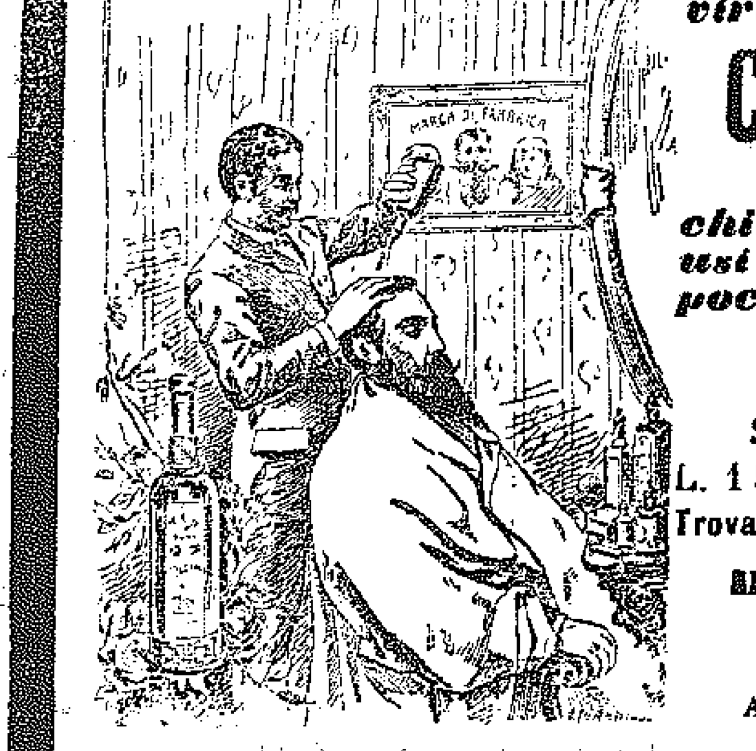
BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico

Italo Simoncelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai

FRATELLI TOSOLINI

Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco